

## **“IL DONO E LA SOLIDARIETÀ IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO”**

In una società moderna apparentemente volta al consumismo ed all'inseguimento dei beni materiali è paradossalmente, ma direi per fortuna, in crescita la cultura del dono visto come gesto d'affetto nei confronti degli altri.

Il 2018 ha, infatti, registrato un netto aumento delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi superando di oltre il 70% quelle dell'anno precedente così permettendo di accorciare le lunghe liste d'attesa esistenti.

Per quanto mi riguarda ho già maturato da tempo l'intenzione di effettuare tutti gli accertamenti per verificare la mia idoneità alla donazione del sangue. Negli ultimi mesi poi quest'intenzione si è amplificata perché un mio stretto familiare necessita di infusioni di sangue abbastanza frequenti e quindi ho capito ancora di più l'importanza che ha questo gesto di solidarietà che al donatore non costa nulla ma che per il ricevente fa la differenza. Quanto vedo portare le sacche di sangue che scherzosamente gli operatori chiamano “bistecche” non posso fare a meno di chiedermi da chi provengano e le motivazioni che hanno spinto queste persone a donare. Donare il sangue è infatti un'attività solidaristica totalmente gratuita che permette di aiutare concretamente un altro individuo, che manifesta carenze a livello di sistema immunitario e cardiocircolatorio. Non si dona per ottenere una ricompensa o per aiutare solo persone che conosciamo ma chi in quel momento ne ha più bisogno; non si sa se il nostro sangue scorrerà nelle vene di un bambino, di una donna, di un uomo oppure di un anziano, ma possiamo essere certi che quella persona rivolgerà a noi il suo pensiero e pur non conoscendoci ci ringrazierà dal profondo del cuore e contribuirà a diffondere la cultura del dono.

La donazione di liquido ematico non è però l'unico atto di generosità che si possa fare in campo sanitario; a seguito dell'analisi di un campione di sangue o saliva si può ricavare il profilo donatore di un individuo per il midollo osseo ed essere inseriti nel Registro Italiano Donatori Midollo Osseo. Recentemente, più precisamente nelle giornate del primo e del 2 febbraio, a Darfo ed Esine si sono svolti incontri di sensibilizzazione e informazione volti all'aumento dei donatori di midollo osseo per incrementare la possibilità di restituire la vita ad un'altra persona. Tale progetto, giunto alla seconda edizione prende il nome di “ END LEUKEMIA NOW” cioè “FERMIAMO LA LEUCEMIA ORA”; l'unica cura efficace contro molte malattie del sangue è ad oggi costituito dal trapianto di midollo osseo, purtroppo però solo una persona su 100.000 può essere compatibile con chi è in attesa di una nuova speranza di vita. È quindi di fondamentale importanza che più gente possibile si immetta in questa banca dati per diventare potenziale donatore o donatrice di

midollo osseo; se poi il profilo di un donatore coinciderà con quello di un potenziale ricevente si verrà contattati dal Centro Donatori ed insieme si continuerà il percorso. A tal proposito, grande eco ebbe molti anni fa, l'atto di generosità compiuto dal compianto Fabrizio Frizzi nei confronti di una giovane ragazzina siciliana affetta da leucemia che grazie al trapianto di midollo guarì. Il noto presentatore televisivo, nel 1994, si era iscritto al registro donatori e quanto, sei anni più tardi, ricevette la comunicazione che il suo profilo donatore era compatibile con quello di un potenziale ricevente, non esitò un attimo. In quel periodo Frizzi conduceva, al fianco di Romina Power, la trasmissione "Per tutta la vita" e, un sabato, la cantante, per spiegare l'assenza del collega disse ai telespettatori: "Stasera non c'è perché sta facendo qualcosa di importante per qualcuno". La legge sulle donazioni imponeva che il donatore rimanesse anonimo, per questo la ragazza non scoprì subito l'identità del suo angelo custode, ma quando anni dopo chiese all'ospedale di poterlo ringraziare tramite lettera e le fu risposto che si trattava di un personaggio noto che non voleva essere ringraziato e nemmeno chiamato eroe, non le ci volle molto per capire di chi si trattava dal momento che, nel frattempo, Frizzi aveva raccontato la sua esperienza pubblicamente nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza che ognuno di noi può avere per salvare la vita di un altro individuo.

È altresì molto importante che tutti i cittadini maggiorenni manifestino la propria volontà in materia di donazione di organi e tessuti dopo la morte, in base alla legge sui trapianti n. 91/99. Questo grande atto di generosità dona ad un paziente, il più delle volte in fin di vita, la possibilità di guarire e riprendere una vita normale. Dopo la morte si possono donare vari organi ( cuore, reni, fegato, polmoni, pancreas, intestino ) e tessuti ( pelle, ossa, tendini, cartilagine, cornee, valvole cardiache, vasi sanguigni). Un donatore unico può, quindi, aiutare più pazienti. È di grande importanza manifestare la propria volontà perché, al momento attuale, in assenza di tale dichiarazione, non vale il silenzio-assenso ma i familiari potrebbero opporsi. Fortunatamente però, grazie alla sensibilizzazione mediatica e non, sempre più persone diventano donatori permettendo di accorciare le lunghe liste d'attesa di chi ha come unica speranza il trapianto sia esso di organi o tessuti.

Nell'esercizio di una cittadinanza sempre più attiva non si può non far finta di niente e pensare, erroneamente, che un donatore in più in meno non faccia la differenza e non agire in prima persona.

Sara Calvetti

